



EVENTO A PALAZZO SORAGNA UN INCONTRO SULL'IMPORTANZA DELLE TESTIMONIANZE DEL PASSATO

Archivi storici delle imprese, un tesoro da valorizzare

Azzali: «Con la loro conoscenza si può comprendere meglio la nostra identità»

Stefania Provinciali

Un itinerario tra aziende dalle diverse realtà produttive, fra realtà ricche di memorie e legami con i territori d'origine. Il convegno «Gli archivi storici: un'opportunità per le Imprese. Esperienze e prospettive», promosso da Museimpresa, con la collaborazione di Confindustria, Unione parmense degli industriali, Barilla, ministero per i Beni e le attività culturali e Archivio di stato di Parma nell'ambito della XVI Settimana nazionale della cultura d'impresa, che si è tenuto ieri a Palazzo Soragna, sede dell'Unione parmense degli industriali, ha messo a fuoco l'importanza e l'attualità degli archivi d'azienda attraverso le esperienze portate dai singoli relatori.

Unanime la certezza che «il nostro futuro è basato sulla nostra storia» come ha sottolineato nella sua introduzione Cesare Azzali, direttore dell'Upi «Gli archivi che raccolgono la storia delle nostre aziende sono un pezzo poco conosciuto e valorizzato di un processo più ampio; attraverso la loro conoscenza infatti si può fare un passo avanti verso una migliore comprensione di quelli che sono gli elementi costitutivi della nostra identità, fondamentale per costruire il futuro» ha aggiunto. «Non c'è oggi una definizione di archivio sto-

rico d'impresa» ha proseguito

Elisabetta Arioti, soprintendente archivistico e bibliografico dell'Emilia Romagna; così come è emerso dagli interventi che nel corso del pomeriggio hanno rac-

contato di archivi diversi nella loro connotazione rispondendo alle domande poste dal moderatore, Giancarlo Gonizzi, vicepresidente Museimpresa. Presenti Chiara Guizzi, Fondazione

Pirelli, che conserva l'archivio economico di uno dei primi gruppi internazionali italiani; Primo Ferrari, per l'archivio storico Same, con oltre 260 mila disegni tecnici di macchine agricole. Un capitale storico di quasi duecento anni di vita caratterizza l'archivio della Reale Mutua Assicurazioni presentato da Silvana Della Penna; è museo e archivio di oggetti Rossi Moda, memoria storica aperta alle aziende di calzature del distretto del Brenta, presentato da Federica Rossi; raccoglie materiali della Difesa l'archivio di Oto Melara, presentato da Alessandra Vesco, con due sedi a La Spezia e a Brescia. Ed ancora sono intervenuti **Silvia Nicolis** del Museo Nicolis dove è raccolta una ricca

collezione d'auto d'epoca e Roberto Pagliari del ricco Archivio Storico Barilla con oltre 2500 filmati pubblicitari.

Tutti concordi che in quegli oggetti, in quei chilometri di documenti, in quegli edifici sta non

solo il «salotto buono» dell'impresa che racconta il percorso già intrapreso, ma un fondamentale vantaggio competitivo per affrontare il futuro. Tutti concordi nell'utilizzo dell'archivio come veicolo di comunicazione, marketing territoriale, turismo industriale; di un archivio aperto allo studio ed alla conoscenza per le scuole e le università, meta di un turismo curioso ed evoluto.

Gli archivi presenti sono stati dichiarati di interesse storico dal ministero dei Beni culturali e sono aperti al pubblico. Entrano nel portale web dedicato agli archivi d'Impresa italiani, illustrato in chiusura dalla curatrice Antonella Mulè, dell'Istituto centrale per gli archivi.

La conferenza è stata trasmessa in diretta streaming su <https://www.facebook.com/parmadallinizioalfuturo> e da domani sarà visibile in alta definizione.

I relatori hanno visitato nel corso della mattinata la Collezione Barilla di arte moderna, l'archivio storico e lo stabilimento di Pedrignano.◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 17 novembre 2017



Convegno Due momenti dell'evento che si è tenuto nella sede dell'Upi.